

OTTOBRE MISSIONARIO 2018

Quinta settimana
(22 – 28 ottobre)

Ringraziamento

*«vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre
l'ho fatto conoscere a voi.» (Gv 15, 15).*

*“Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza” (Sal 117, 21).*

Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere sé stessi come marcati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. EG 273

“Impariamo a dire “grazie,” a Dio, agli altri. Lo insegniamo ai bambini, ma poi lo dimentichiamo!”, ha scritto in un tweet Papa Francesco, qualche tempo fa. Al termine del Mese Missionario l'ultima settimana è dedicata al tema del Ringraziamento: torniamo al “punto di partenza”, ad un cuore pieno di gratitudine verso il Signore per il suo amore che ci spinge a condividere con tutti la gioia di averlo incontrato.

In questi giorni, rivolgendoci alla Madre Celeste, preghiamo per il continente oceanico. Si può offrire una decina del Rosario, accompagnandola con la seguente preghiera:

*Signore, ti preghiamo per l'Oceania,
una terra che conserva ancora in alcuni suoi luoghi,
la Tua Impronta di Creatore,
non contaminata né deturpata dal dominio dell'uomo.
Ti affidiamo le sue popolazioni e tutti i missionari chiamati
A portare il tuo vangelo tra loro:
che possa sempre esserci un perfetto scambio
di amore e di rispetto e accoglienza reciproca.
Amen.*



Dall'Evangelii Gaudium, n. 24

La Chiesa “in uscita” è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano. “Primer ear – prendere l'iniziativa”: vogliate scusarmi per questo neologismo. La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l'iniziativa, l'ha preceduta nell'amore (cfr 1 Gv 4,10), e per questo essa sa fare il primo passo, sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi. Vive un desiderio inesauribile di offrire misericordia, frutto dell'aver sperimentato l'infinita misericordia del Padre e la sua forza diffusiva. Osiamo un po' di più di prendere l'iniziativa!

Ringraziamento

La fede in Dio, nel Suo disegno di amore realizzato in Cristo, è anzitutto un dono e un mistero da accogliere nel cuore e nella vita e di cui ringraziare sempre il Signore. Ma la fede è un dono che ci è dato perché sia condiviso; è un talento ricevuto perché porti frutto; è una luce che non deve rimanere nascosta, ma illuminare tutta la casa. E' il dono più importante che ci è stato fatto nella nostra esistenza e che non possiamo tenere per noi stessi. (Benedetto XVI)

La Quinta settimana, che conclude l'Ottobre Missionario, propone il tema del Ringraziamento, come atto doveroso di qualsiasi percorso di vita.

Affinché ciascuno acquisisca un corretto atteggiamento missionario, che tenga in considerazione quanto si sia ricevuto e quanto sia necessario impegnarsi per ringraziare, questa settimana viene indicata la strada di:

- **comprendere** che la celebrazione dell'Eucaristia domenicale costituisce per la comunità parrocchiale il più sincero atto di ringraziamento a Dio per la sua infinita Provvidenza;
- **non dimenticare** di rivolgere quotidianamente, come famiglia cristiana, un segno di sincera gratitudine per quanto Dio le elargisce;
- **essere capaci** ogni giorno di gesti di amore per esprimere gratitudine ai missionari per ciò che compiono in terre lontane, affinché ottengano il ringraziamento di Dio sotto forma di Salvezza;
- **trovar modo** di esprimere la propria gratitudine a Dio per il dono della fede, attraverso il contributo alla formazione e all'invio di vocazioni ad gentes da parte della propria Chiesa diocesana;
- **riconoscere** la necessità di gratitudine a Dio per il prezioso dono della vocazione, che si deve tradurre in sostegno per un maggiore impegno missionario da parte dei sacerdoti;
- **imparare** a affrontare la sofferenza della malattia come ringraziamento a Dio per il dono della vita;
- **stimolare** i giovani a rispondere con fiducia alla chiamata al servizio dei fratelli, ringraziando il Signore per la gioia che scaturisce dal loro incontro.

La vera accoglienza del dono della fede è sempre infinita gratitudine nei confronti del Signore che ci riconduce alla vita.